**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

17 Giugno

LA SICILIA

# Ragusa

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2021

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



## COVID

Positivi sempre più in calo vaccini con numeri record martedì ben 3450 dosi

La curva dei contagi fa registrare una ulteriore diminuzione mentre torna a galoppare la campagna vaccinale dopo le turbolenze dovute al caso AstraZeneca.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

## RAGUSA

Il Comune attiva il piano anticrisi per sostenere famiglie e imprese

LAURA CIRELLA pag. VI

## ACATE

Dopo cinque anni, il municipio esce fuori dal tunnel del dissesto

VALENTINA MACÌ pag. VIII



## SP. ATLETICA

Un «pass» tricolore per sei talenti ragusani dal 9 luglio a Rieti

In gara Ben Chabene, Carfì, Campagnolo, Lucenti, Naccarino e Giorgia Piccione. Il gruppo ibleo è pronto a spiccare il volo ai campionati italiani.

LORENZO MAGRÌ pag. X

# Sequestrato il falso cioccolato di Modica

**L'operazione.** Circa ventimila barrette tolte dal commercio dalla Finanza nella città della Contea e a Scicli
Alcune migliaia avevano anche la falsa intestazione Igp. I due titolari dell'azienda segnalati alla Procura

Scattata l'accusa di frode e contraffazione in commercio che prevedono arresto e pene pecuniarie



Oltre 20 mila confezioni di falso "Cioccolato di Modica" sono state scoperte dalla Guardia di Finanza. Le fiamme gialle hanno individuato sei esercizi commerciali tra Modica e Scicli, riconducibili a due società gestite da una famiglia modicana, dove, nel corso di un provvedimento di perquisizione e sequestro disposto dalla Procura, sono state sequestrate 20.000 barrette di cui circa 6.000 con il marchio Igp, per un valore di oltre 50.000 euro. I rappresentanti delle due società sono stati segnalati alla Procura per frode e contraffazione.

SALVO MARTORANA pag. V



# SBRONZE PRIMA DEGLI ESAMI

**Modica.** I postumi della notte brava sulla scalinata del duomo bene Unesco e l'indignazione sui social. Ma i bravi ragazzi si concentrano sulla Maturità del tutto inedita

ANGELA FALCONE, ADRIANA OCCHIPINTI pag. VII

VITTORIA

## Processo Survivors per i legali gli imputati sono tutti innocenti

SALVO MARTORANA pag. IV

RAGUSA



## Consorzio di bonifica indennità illegittime condannati gli ex dirigenti

SALVO MARTORANA pag. V

**Ragusa.** Un commerciante arrotondava spacciando droga

## Coca in auto e a casa, arrestato dai Cc

Arrotondava gli introiti della sua attività di commerciante spacciando cocaina, ma è stato scoperto e arrestato dai carabinieri. Protagonista un 43enne di Ragusa che nella serata di martedì scorso è stato notato dai militari dell'Arma mentre si trovava a bordo di un auto nella zona residenziale del capoluogo ibleo. Il primo controllo ha permesso ai militari di rinvenire una modica quantità di cocaina ma anche 2100 euro in contanti. A casa dell'uomo, ben occultata tra gli asciugamani del bagno, è saltata fuori altra cocaina, per un peso di 33 grammi.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



**Messina.** Presunto corriere modicano arrestato dalle Fiamme gialle

## Tre chili di «fumo» nello zaino, preso

Un modicano di 39 anni è stato arrestato a Messina dalla Guardia di Finanza perché all'interno del suo zainetto sono stati trovati oltre tre chili di hashish. L'uomo era a bordo di un pullman di linea proveniente dal nord Italia. Ad incastrarlo è stato il fiuto dei cani antidroga Dandy e Haidy. I due pastori tedeschi, infatti, dopo una prima ricognizione esterna, hanno indicato la presenza della droga che sul mercato illegale avrebbe fruttato oltre 30 mila euro. La sostanza era contenuta in 60 involucri, avvolti in numerosi strati di cellophane.

SALVO MARTORANA pag. IV



# Survivors: per i legali sono tutti innocenti

**Vittoria.** Al processo per droga ed estorsione di scena i primi legali degli imputati che provano a smontare le accuse
«Non c'era intimidazione», «poco attendibile il collaboratore di giustizia Rosario Avila», «intercettazioni non rilevanti»

Nuova udienza martedì, sentenza attesa sette giorni dopo. L'accusa ha chiesto 178 anni




SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Dedicata alle arringhe difensive l'udienza nel processo nato dall'operazione "Survivors". L'avvocato Saverio La Grua, difensore di Salvatore Macca, imputato di 416 bis ed estorsione aggravata dal metodo mafioso, e di Maria Cappello, imputata del reato di intestazione fittizia dell'azienda Linea Pack, ha chiesto l'assoluzione per tutti i reati: per il 416 bis contestato a Macca ha sostenuto la mancanza della forza di intimidazione nelle azioni poste in essere nel gruppo di cui faceva parte, in subordine di qualificare l'associazione come semplice, con la condanna al minimo della pena con le attenuanti generiche e senza aumento di pena per la contestata aggravante. Per Cappello l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per mancanza dell'elemento intenzionale (dolo specifico ). In subordine, con l'esclusione dell'aggravante, dichiarare prescritto il reato.

L'avvocato Franco Vinciguerra, difensore di Maurizio Angelo Cutello, imputato di 416 bis oltre che di una estorsione e di una tentata estorsione, ha chiesto l'assoluzione ritenendo poco attendibile il collaboratore di giustizia Rosario Avila e non rilevanti alcune riprese e intercettazioni ambientali e telefoniche tanto che Cutello, dopo il blitz, su impugnazione dell'ordinanza del Gip, fu scarcerato per l'assenza di gravi indizi di colpevolezza per quanto attiene il reato di associazione mafiosa. L'avvocato Salvatore Citrella, legale di Emanuele Firrisi, considerato dalla Dda il capo del gruppo mafioso di Comiso, nel chiedere l'assoluzione ha fatto rilevare che il suo cliente per gli stessi fatti sta già scontando una condanna nell'ambito dell'operazione "Agnellino". L'avvocato Italo Alia, difensore di Rosario Nifosì, ritenuto tra i promotori dell'associazione mafiosa, ha chiesto l'assoluzione per la mancanza delle forze intimidatrice e di soggezione che non emergono dall'istruttoria. Il processo è stato aggiornato alle 10 di martedì prossimo per gli ultimi 4 avvocati difensori. La sentenza è in agenda sette giorni dopo.

Il mese scorso il pm Raffaella Vinciguerra ha chiesto condanne per complessivi 178 anni per 18 dei 24 imputati. L'accusa ha indicato Gian Battista "Titta" Ventura come promotore, chiedendo 21 anni per associazione mafiosa e tentata estorsione; 18 anni sono stati chiesti per il fratello Filippo Ventura, altro presunto promotore, per associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni. Per quanto riguarda la posizioni degli imputati oggetto delle arringhe: 16 anni sono stati chiesti per Salvatore Macca, 15 anni per Rosario Nifosì, per associazione mafiosa; quindici anni per Emanuele Firrisi, per associazione mafiosa operante a Comiso; 14 anni per Maurizio Cutello; 4 anni per intestazione fittizia di beni sono stati chiesti per Maria Cappello.

# Inoculazioni, l'Asp 7 alza di nuovo il ritmo e tornano i dati record

**La campagna.** Superate le turbolenze dovute ad AstraZeneca sono state 3450 le dosi somministrate nella giornata di martedì

Carmelo Riccotti La Rocca

Sono decisamente in salita, in provincia di Ragusa, i numeri delle somministrazioni di vaccino. L'Azienda sanitaria provinciale, retta dal direttore generale, Angelo Aliquò, sembra quindi aver superato con successo la fase di transizione necessaria dopo le turbolenze create dalle decisioni inerenti all'utilizzo del vaccino AstraZeneca.

Sono stati 3450, in totale, i vaccini somministrati nel Ragusano nella giornata del 15 giugno (mentre nella giornata di lunedì ne erano stati somministrati 2950 e il giorno precedente 2024). Segno che la macchina organizzativa ha ripreso a funzionare a pieno regime, ma anche che i cittadini residenti continuano a credere nella vaccinazione.

Dei 3450 vaccini somministrati martedì scorso, 2221 sono state prime dosi e 1229 richiami. Tra i vaccini utilizzati: 349 dosi sono state inoculate con AstraZeneca (solo richiami); 12 con il Janssen della Johnson & Johnson; 140 con il vaccino Moderna, 22 prime dosi e 118 richiami; 2947 con Pfizer, 2186 prime dosi e 761 richiami. A completare il quadro della campagna vaccinale, in riferimento alla giornata del giorno 15, ci sono poi i numeri legati all'attività svolta all'interno degli hub provinciali che continuano ad essere un punto vaccinale per i tanti che decidono di ricevere il siero anti-Covid.

Per quanto concerne la giornata di martedì scorso, 893 somministrazioni di vaccino sono state effettuate all'interno del Centro di Contrada Beneventano a Modica, 276 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 862 al Centro fieristico Emaia di Vittoria, 229 all'ospedale Civile di Ragusa (primo hub aperto in provincia) e, infine, 787 al Palazione che erano ancora rimaste fuori dalla campagna perché, magari, non sono nelle condizioni psico-fisiche di raggiungere i punti vaccinali della provincia. Nello specifico, sempre in riferimento al 15 di giugno, i medici di base hanno vaccinato 120 persone all'interno dei propri ambulatori e 22 a domicilio. Per chiudere con i numeri della campagna vaccinale in provincia di Ragusa, da quando sono arrivati i primi flaconi del siero anti-Covid e fino al 15 giugno (data dell'ultimo aggiornamento disponibile), sono stati somministrati, complessivamente, 214.724 dosi di vaccino, 149278 prime dosi e 65446 richiami.

> Ragusa in testa con 1079 vaccinazioni, poi Modica (893) Vittoria (862) e Scicli (276)

Minardi che, tra quelli sopracitati, è l'hub di più recente apertura.

Per concludere con i dati relativi alle somministrazioni effettuate il 15 giugno, da sottolineare l'importantissimo contributo della sede Avis di Ragusa dove, martedì, sono state vaccinate 36 persone, e quello dei medici di famiglia che continuano ad inoculare Moderna sia in ambulatorio che a domicilio, andando a coprire le fasce della popo-

Tra i vaccini utilizzati, dall'inizio della campagna vaccinale, 32.343 dosi sono state inoculate con AstraZeneca, 6175 con Janssen, 21105 con Moderna e 154.525. Il Johnson & Johnson, tra l'altro, è il vaccino utilizzato per la campagna rivolta agli stranieri che, fatta eccezione per i giovani a cui viene inoculato il Pfizer, preferiscono il monodose (perché magari hanno deciso di rientrare per qualche mese nel loro Paese d'origine). Per quanto riguarda le forniture, poi, al momento, in provincia, la copertura dei vaccini c'è e, proprio ieri, sono arrivati altri 2730 flaconi di Pfizer (vale a dire 16.380 dosi) e 280 flaconi di AstraZeneca.

IL BOLLETTINO

# Ancora un giorno senza decessi mentre i positivi sono in diminuzione

Continuano a scendere i positivi al Covid 19 in provincia di Ragusa, ma il dato più rilevante è sicuramente la drastica riduzione dei ricoverati che rappresenta, in qualche modo, il vero termometro della situazione Covid in provincia dato che, il numero dei positivi, può essere condizionato dai tamponi effettuati (e al momento i test eseguiti sono pochi).

Ma prima di andare ai numeri, va sottolineato che ancora, stavolta nello specifico riguardo le giornate di martedì e mercoledì mattina, non vi sono da registrare decessi di persone positive. Rimane così di 274 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Tornando invece alla curva dei contagi, i positivi sono adesso, complessivamente, 444 (mentre ieri erano 468) e, di questi, 425 – cioè 21 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 11 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 12 (+2), Chiaramonte 26 (-), Comiso 110 (-), Giarratana 2 (-), Ispica 30 (-1), Modica 30 (+10), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 21 (-), Ragusa 80 (+3), Santa Croce Camerina 7 (-), Scicli 12 (-), Vittoria 107 (-22).

Come detto, la notizia rilevante è data dalla costante diminuzione dei ricoverati che passano dai 14 di ieri a 11, tutti ospitati al Giovanni Paolo II di Ragusa: 3 in Malattie Infettive, 5 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 11.818 (cioè 49 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 151.397 sono i molecolari, 29.806 i sierologici, 375.816 rapidi, per un totale di 557.019 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 557.057). Insomma, i reparti Covid in provincia di Ragusa (ormai da giorni attivi solo al Giovanni Paolo II), si stanno ormai quasi svuotando e, in Terapia Intensiva, adesso, ci sono solo 3 pazienti, segno che il virus, in provincia di Ragusa, ha rallentato la sua corsa, ma non per questo si deve abbassare la guardia.

**C. R. L. R.**

# «Vaccini, il mix è sicuro» Rassicurazione dell'Aifa e le Regioni si allineano

**Il sottosegretario Costa.** «Raccomandato uso di J&J su over 60» Ma nel Lazio c'è chi chiede la seconda dose di AstraZeneca

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Il 'mix' di vaccini - ovvero la vaccinazione eterologa con un immunizzante a mRNA per gli under-60 che abbiano fatto la prima dose con il vaccino AstraZeneca (AZ) - è sicuro, le indicazioni sono chiare e vanno rispettate dalle Regioni. Mentre l'immunizzante J&J va utilizzato nei soggetti over-60, così come quello AZ e come indicato nell'ultima circolare ministeriale.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni a fare chiarezza è il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, e l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ribadisce l'elevata sicurezza della vaccinazione eterologa. Ma restano i dubbi dalle Regioni e nel Lazio scoppia il nuovo caso consenso informato.

Dopo la richiesta di chiarimenti giunta pure dai medici di famiglia e dalle farmacie rispetto all'utilizzo dei diversi tipi di vaccino anti-Covid, Costa ha ieri precisato che su J&J esiste una raccomandazione all'uso per gli over-60 e «nel momento in cui c'è una raccomandazione del ministero, ancorchè non sia un obbligo, credo vada rispettata», ha detto.

Linea altrettanto netta anche rispetto al mix vaccinale tra prima e seconda dose: «Siamo di fronte a una scelta che il governo ha fatto e oggi non si può fare diversamente. Ci aspettiamo - ha affermato il sottosegretario - che dalle Regioni ci sia una risposta univoca e che non saremo costretti a emettere provvedimenti di altro tipo». La circolare, ha ribadito, dice che la seconda dose per gli under-60 che siano già stati vaccinati con AZ è con un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna): «Un'indicazione precisa e ci aspettiamo che dalle Regioni ci sia un accoglimento di questa indicazione mettendola in pratica». A ribadire la sicurezza del mix di vaccini è anche il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, che invita i cittadini a essere «più che tranquilli» spiegando che la scelta è stata fatta per evitare che in questa fase di pandemia, meno pesante, alle popolazioni giovani «siano potenzialmente offerti vaccini che hanno un rischio molto remoto di un evento grave, e pertanto la sicurezza è stata privilegiata». Gli studi clinici, ha inoltre sottolineato, garantiscono una sicurezza elevata anche a lungo termine, con effetti indesiderati lievi o moderati.

Ma se in Campania e Veneto sono partite le seconde dosi eterologhe, con nuove forniture di dosi Pfizer e Moderna, un nuovo caso si apre nel Lazio dove alcune persone hanno chiesto di completare il ciclo vaccinale sempre con AZ. Vi sono alcune situazioni, spiegano dall'Unità di crisi regionale, che «in maniera consapevole e informata chiedono di completare il percorso vaccinale per l'immunizzazione con il medesimo vaccino, ovvero AstraZeneca. Per questa quota di persone abbiamo chiesto al Ministero della Salute di dare un parere riguardo a uno specifico consenso informato affinché possa decidere il medico in scienza e coscienza».

L'obiettivo resta infatti quello di far completare i cicli vaccinali, condizione fondamentale anche a garanzia di una maggiore copertura contro le varianti. Ad ogni modo, negli ultimi 3 giorni sono state già eseguiti nella Regione oltre 8mila richiami eterologhi di utenti sotto i 60 anni.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: «se qualche cittadino chiede di fare Astrazeneca come seconda dose, nonostante abbia meno di 60 anni, in linea teorica lo può fare perché quelle del ministero sono raccomandazioni.

«Ma - è la posizione del governatore pugliese - è il medico vaccinatore a decidere, l'ultima parola è sua».

Punta infine il dito contro la «troppa confusione sui vaccini da parte di Aifa e Cts» il leader della Lega Matteo Salvini. «Non bastano i consigli ma risposte chiare», ha affermato parlando al Forum dell'Ansa.

# Sullo stato d'emergenza è scontro Meloni e Salvini dicono no a Draghi

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** Futuro della struttura Commissariale, smart working, disposizioni sulla scuola e procedure burocratiche. Con l'Italia che si avvia alla zona bianca totale, il governo è ora alle prese con il nodo principale: l'eventuale proroga dello Stato di Emergenza, in scadenza il prossimo 31 luglio. Il tema divide le forze politiche anche all'interno dell'Esecutivo, con la Lega che spinge per non rinnovare il provvedimento. E' in dirittura d'arrivo, invece, il green pass in Italia: in queste ore potrebbe essere firmato un Dpcm che lo introduce e ne fissa le regole nel nostro Paese, in vista di quello europeo che entrerà in vigore dal primo luglio. E se alcune Regioni hanno proposto anche l'inserimento di un'autocertificazione per la partecipazione a eventi, cerimonie, feste, il ministro per le Autonomie, Mariastella Gelmini chiarisce in vista della Conferenza con i governatori: «servirà comunque il documento di un vaccino o un tampone effettuato, perché l'autocertificazione fatta in casa non può andar bene».

All'orizzonte della discussione politica, però, la questione più complicata resta il prolungamento della speciale procedura per far fronte alla pandemia: da Palazzo Chigi sarebbero arrivati segnali che propendono per la proroga, in quanto allo Stato di Emergenza sono legati la tenuta di tutta la struttura di missione del Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, il Comitato Tecnico Scientifico, ma anche provvedimenti che riguardano lo smart working, la dad e alcune disposizioni lavorative nel caso di classi scolastiche in quarantena. Considerata la mutata situazione epidemiologica, la proroga non avrebbe comunque lo stesso significato di quelle precedenti: si tratterebbe soprattutto di una modalità per continuare a velocizzare alcune procedure. Anche se tecnicamente il rinnovo è possibile fino al 31 gennaio 2022, una delle ipotesi sarebbe quella di far terminare il provvedimento il 31 dicembre: una data che avrebbe anche il valore simbolico di lasciare la pandemia alle spalle con la fine dell'anno.

«Non abbiamo ancora parlato con Draghi, ma a mio avviso non ci sono i presupposti per trascinare lo stato di emergenza. Credo sarebbe un bel messaggio, come dire il peggio è passato», sottolinea però il leader del Carroccio, Matteo Salvini, al forum Ansa. E Fratelli D'Italia, con Giorgia Meloni, rincara la dose: «se confermata, sarebbe un'ipotesi folle». Il Pd, invece, è del parere opposto: «è da ipocriti pensare di cancellarlo proprio in questa fase - afferma Francesco Boccia, deputato dem e responsabile Enti locali della segreteria nazionale - . Serve per le procedure amministrative delle Regioni e dello stesso Commissario all'emergenza». Il ministro Gelmini - di Forza Italia - resta invece cauta ma avverte: «la valutazione sulla proroga dello Stato di Emergenza la farà il Governo con il supporto dei tecnici e del Cts: non si deve abusare della proroga perché sono poteri speciali utilizzati solo dove strettamente necessario, ma la variante Delta non deve essere sottovalutata. Errore che il governo non farà».

Resta in linea con Palazzo Chigi il ministro della Salute, Roberto Speranza, per il quale la fine della procedura speciale sarebbe un bel segnale, ma va comunque valutata anche alla luce delle esigenze di carattere burocratico. E sulla quasi totalità del Paese che sia avvia a lasciare l'area gialla spiega: «ho insistito affinché fosse un percorso graduale, ma con tutta probabilità da venerdì avremo il 99% del Paese in zona bianca, quindi siamo oggettivamente in una fase diversa. Ma serve ancora grandissima attenzione e lavoro costante da tutti i punti di vista per essere attrezzati e organizzati in una fase che è ancora di battaglia aperta».

Il trend sul calo dei contagi continua la sua discesa: sono 1.400 i nuovi positivi al Covid e 52 le vittime in un giorno mentre il tasso di positività è stabile allo 0,7%.

# Dal Comitato tecnico scientifico al Commissario, i punti cruciali del decreto

Ecco cosa prevede lo stato d'emergenza che viene disposto "al verificarsi di eventi eccezionali". Serve anche per risorse finanziarie

**ROMA.** Lo stato di emergenza viene deliberato dal consiglio dei ministri su proposta del premier d'intesa con i governatori e i presidenti delle Province autonome interessate. Viene disposto al verificarsi di eventi eccezionali, come terremoti alluvioni o come avvenuto in occasione del Covid-19. Tra le prime deliberazioni del CdM c'è quella di individuare le risorse finanziarie per l'avvio degli interventi più urgenti. La durata dello stato di emergenza nazionale, come previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo 1/2008, non può superare i 12 mesi ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi. Alla scadenza, subentrano le amministrazioni e gli enti «ordinariamente competenti».

Con lo stato di emergenza vengono autorizzate anche le ordinanze di protezione civile in modo da poter agire con urgenza e con poteri straordinari per tutelare i cittadini. Si possono inoltre attuare interventi speciali con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge, rispettando i principi generali dell'ordinamento giuridico.

Con la dichiarazione dello stato di emergenza, che attualmente scade il prossimo 31 luglio ed è prorogabile al massimo fino a gennaio 2022, vengono snellite le procedure di approvazione di leggi e decreti. Vengono anche disposte le misure sanitarie, come l'obbligo delle mascherine all'aperto o il distanziamento sociale, e incentivato il ricorso allo smart working per le aziende.

Il governo, inoltre, può ricorrere agli ormai celebri Dpcm, decreti che non passano attraverso l'approvazione parlamentare. Nel caso in cui il prossimo 31 luglio non venisse prorogato lo stato di emergenza, terminerebbero le loro funzioni anche gli organismi creati per far fronte alla pandemia, ossia il commissario straordinario e il Comitato Tecnico Scientifico.

**Lo status era stato istituito il 5 febbraio 2020 e poi modificato il 17 marzo 2021**

Quest'ultimo è stato istituito il 5 febbraio 2020 con ordinanza del ministero della Salute e poi modificato, nella sua composizione, il 17 marzo 2021. Attualmente è composto da 11 membri, con il ruolo di coordinatore affidato al presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, e quello di portavoce a Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Anche con il passato premier del governo giallorosso, Giuseppe Conte, dal centrodestra erano arrivati attacchi all'Esecutivo quando era stato prorogato lo stato d'emergenza. Conflitto che si ripropone ora anche con Draghi.

**I LAVORI ALL'ARS**

## Sos per le casse comunali «Emergenza democratica»

**PALERMO.** La maggioranza all'Ars è evaporata. Ancora una volta e sul più bello. Nulla di fatto sul ddl di iniziativa governativa "Disposizioni per il settore della forestazione" resosi necessario per garantire copertura finanziaria al servizio dei lavoratori forestali che supportano la campagna antincendio della Regione e gli stipendi dei lavoratori dei Consorzi di bonifica. Se ne riparlerà martedì dopo che il presidente Roberto Di Mauro ha constato ieri l'assenza tra i banchi di Sala d'Ercole di un consistente numeri di parlamentari del centrodestra.

Antonello Cracolici invece ha illustrato la mozione sulle gravi criticità finanziarie dei comuni siciliani per sollecitare interventi strutturali «di carattere finanziario e normativo» su cui il parlamento siciliano si è espresso all'unanimità al termine di un lungo dibattito. Cracolici ha alzato l'asticella degli impegni da assumere. Al netto degli 81 enti locali tra dissesto e predissesto («Circa il 25%» ha precisato l'ex assessore all'Agricoltura) occorre secondo Cracolici un tavolo che sia in grado di triangolare le assunzioni di responsabilità e le cose da fare tra Stato, Regione ed enti locali: «Molti Comuni - ha detto - hanno deciso di sospendere l'approvazione dei bilanci di previsione del triennio '21-'23. Oltre al gesto di protesta e di disperazione, sappiate che se falliscono i Comuni su un piano sociale e istituzionale è fallita la Sicilia. Lo Stato non pensi di lavarsene le mani - ha concluso - con il federalismo fiscale».

Per il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, c'è un «rapporto di assoluta e piena collaborazione con Anci e infatti ho immediatamente prospettato a Roma l'incidenza che hanno sugli enti locali i crediti di dubbia esigibilità», mentre l'assessore alla Funzione pubblica, Marco Zambuto, ha anche ribadito che «il governo condivide la mozione perché occorre un sostegno corale». Giusi Savarino (Db) ha chiesto di apporre la firma sulla mozione presentata «il grido d'allarme va accompagnato con alcune specifiche misure» e ha chiesto all'assessore ai Rifiuti Daniela Baglieri di fare un focus sui bilanci delle società di gestione dei rifiuti: «Non vorrei ritrovarmi tra qualche anno - ha commentato - con situazioni esplosive negli enti locali che fanno assunzioni fantasiose chiedo trasparenza e attenzione».

GIU. BI.

# Infrastrutture, in Sicilia altre sei opere sbloccate con quattro commissari

Due miliardi per la metro di Catania, il bypass di Augusta, la tangenziale di Gela, la Adrano-Paternò, la Trapani-Marsala e il Ponte Corleone

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Se Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, saprà trasferire la propria puntualità al sistema pubblico nazionale di trasporto avrà reso un grande servizio al Paese. Mantenendo l'impegno assunto col Parlamento, ieri Giovannini ha trasmesso alle Camere, per acquisire il necessario parere delle competenti commissioni parlamentari, l'elenco delle ulteriori 44 infrastrutture per 13,2 miliardi da sbloccare attraverso l'intervento di 13 commissari da nominare tramite un Dpcm a firma del premier Mario Draghi. Si aggiunge a quello dello scorso mese di marzo con cui il futuro di 57 opere strategiche per un importo totale di 83 miliardi è stato affidato a 29 commissari.

Il Sud vede 13 progetti per 3,7 miliardi. In Sicilia le opere commissariate sono sei. Lo snellimento aprirà anzitutto i cantieri della metropolitana di Catania, per il prolungamento dal centro città fino a Paternò e fino all'aeroporto di Fontanarossa, con un investimento di 1 miliardo e 116 milioni (coperti da Fsc, Po-Fesr e dal "Pnrr" che aggiunge 317 milioni da spendere entro il 2026). Il commissario, in questo caso, è Virginio Di Giambattista, dirigente del ministero in pensione. Altra opera strategica riguarda il bypass ferroviario di Augusta lungo la linea Catania-Siracusa per collegare alla rete il porto commerciale e logistico di Augusta. Il progetto è finanziato dal "Pnrr" con 135 milioni e il commissario ferroviario, anche in questo caso, è Filippo Palazzo, dirigente di Rfi in pensione, cui è già stata affidata l'Alta velocità sulla Palermo-Catania-Messina.

La logistica regionale si arricchirà poi della tangenziale di Gela, costo 316,5 milioni, disponibili però 294,4 milioni (Contratto di programma del 2014, Apq del 2017 e fondi Fsc-Cipe del 2016). Per questa strada il commissario è Eutimio Mucilli, dirigente dell'Anas, così come per l'ammodernamento della tratta Adrano-Paternò (costo 344 milioni, disponibili 184,4 milioni, fondi Anas) e per la variante della veloce Trapani-Marsala-Mazara a servizio dell'ospedale di Marsala, dell'aeroporto di Birgi e dei due porti meridionali (134 milioni dell'Apq della Regione).

Per la viabilità di Palermo toccherà a Massimo Castiglioni, dirigente dell'Anas, la patata bollente del raddoppio del Ponte Corleone, lungo la circonvallazione: opera finanziata decenni fa e appaltata alla Cariboni, poi fallita. Nel frattempo anche il ponte esistente si è deteriorato ed è a rischio crollo. Su una spesa di 50 milioni, sulla carta ve ne sarebbero 20,8, in corso la verifica dei fondi.

Come si ricorderà, nel precedente Dpcm figuravano l'asse ferroviario in Alta velocità e Alta capacità Palermo-Catania-Messina per 8,7 miliardi, la linea Palermo-Trapani via Milo per 144 milioni, opere al porto di Palermo per 155 milioni, la Ragusa-Catania per 750 milioni, l'adeguamento della Ss 640 per 990 milioni, il completamento della diga Pietrarossa per 60 milioni, i centri polifunzionali della Polizia a Palermo e Catania per 230 milioni.

Commenta il sottosegretario siciliano alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri: «Ancora tanto Sud e tanta Sicilia nella visione di rilancio del lavoro e dello sviluppo commerciale che il governo ha per il nostro Paese. Sono 6 le opere siciliane in questo secondo elenco, per un valore complessivo di circa 2 miliardi di euro. È un segnale di attenzione importante per la Sicilia, perchè saranno commissariate opere strategiche che hanno subito forti rallentamenti e messo a dura prova i territori. Ciò porterà una ripresa economica importante».

IL SIPARIETTO

# Musumeci: «Non sono Superman, fateci lavorare» Micciché: «L'Aula gli è indigesta, ma regole rispettate»

**PALERMO.** Quello che non succede in una vita non può succedere in un minuto. Per il governatore Nello Musumeci, «la cosa che più mi stimola è l'idea che il presidente della Regione sia Superman, per cui quello che non si è fatto in 50 anni, facciamolo fare in tre anni. Immaginate questa Regione abbandonata e depressa per anni. Alcune cose le facciamo nella prima legislatura, altre nella seconda. Dateci il tempo». Intervenendo ieri a margine della presentazione della collaborazione tra Fondazione Giglio e Policlinico Gemelli di Roma, svoltasi a Cefalù, Nello Musumeci ha chiesto tempo: «Lasciateci lavorare - ha detto - dateci la possibilità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, senza fare più demagogia». E sul finale di partita che attende la legislatura ha voluto precisare: «Sono stanco di dire faremo realizzeremo. Ci vedremo quando avremo realizzato quello che è nei nostri programmi».

Richiamato dai giornalisti a portare indietro le lancette di 24 ore sulla mancata partecipazione di Musumeci alla seduta di martedì dedicata alla mozione sulla gestione Covid degli ultimi mesi, il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, dal canto suo non ha fatto sconti a nessuno, mettendo in fila fatti e considerazioni: «Musumeci non ama molto l'Aula, inutile che ce lo ripetiamo. Non l'ha frequentata moltissimo. Secondo me ha fatto male, secondo me frequentare quell'Aula fa bene e non frequentarla non fa bene, ma questo nulla ha a che vedere con regole che non vengono rispettate. Le regole sono state rispettate». Rivolto alle opposizioni: «Uno può contestare quando c'è realmente da contestare. Ieri c'era una mozione sull'assessorato alla sanità, è venuto l'assessore e ha risposto. Quando si inventano minchiate tanto per fare casino è una cosa che non ha grande senso».

GIU. BI.